



# PROVINCIA MONZA BRIANZA

## SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE

### Autorizzazione

Raccolta generale n. 272 del 06-02-2024

**Oggetto:** SOCIETÀ CESA S.R.L. CON SEDE LEGALE E IMPIANTO IN COMUNE DI MONZA - VIALE DELLE INDUSTRIE 34. RINNOVO E CONTESTUALE VARIANTE SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE DIRIGENZIALE N. 230 DEL 18/05/2011, R.G. N. 1606/2011 RILASCIATA DALLA PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA E S.M.I. - AUTORIZZAZIONE UNICA AI SENSI DELL'ART. 208 DEL D.LGS. 152/06 E S.M.I.

**DECRETO DI NOMINA N. 1 del 31/01/2023 AD OGGETTO: "CONFERIMENTO INCARICO DIRIGENZIALE ALL'ING. FABBRI FABIO, QUALE DIRETTORE DEL SETTORE TERRITORIO E AMBIENTE"**

### CARATTERISTICHE PRINCIPALI - PRESUPPOSTI DI FATTO E DI DIRITTO

la Società **CESA S.r.l.** (C.F./P.I. 02133500963, N. REA MB - 1364424), con sede legale e **impianto in Comune di Monza - Viale delle Industrie 34**, è destinataria dei seguenti provvedimenti rilasciati dalla Provincia di Monza e della Brianza:

- Autorizzazione Dirigenziale n. 230 del 18/05/2011, R.G. n. 1606/2011 avente per oggetto "Ditta CESA s.r.l. con sede legale ed impianto in Monza, viale delle Industrie 34. Rinnovo con varianti dell'autorizzazione di cui alla D.D. n. 79/2005 del 23/02/2005 rilasciata dalla Provincia di Milano. Art.208 del d.lgs.152/06 e s.m.i.";
- Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 58 del 19/01/2018 avente per oggetto "(...) Modifica per variante sostanziale dell'Autorizzazione Dirigenziale n. 230 del 18.05.2011, Racc. Gen. n. 1606/2011 rilasciata dalla Provincia di Monza e Brianza, ai sensi dell'art. 208 d.lgs. 152/06 e s.m.i.";

con note, corredate di documentazione, acquisite agli atti provinciali con Prot. n. 29946 e 29948 del 23/07/2019 la Società CESA S.r.l. ha presentato **istanza di rinnovo** dell'impianto autorizzato con Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 230 del 18.05.2011, R.G. n. 1606/2011 rilasciata dalla Provincia di Monza e della Brianza e s.m.i. (*Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.*);

con nota acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 39951 del 2/10/2019 la Società CESA S.r.l. ha trasmesso integrazioni all'istanza su citata;

con nota, corredata di documentazione, acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 43673 del 24/10/2019 la Società CESA S.r.l. ha presentato **istanza di variante non sostanziale**, che prevede la sostituzione dell'attrezzatura di riduzione volumetrica (pressa ditta Bonfiglioli modello Ariete) con nuova attrezzatura (pressa ditta Tabarelli modello S6000);

con lettera Prot. n. 3333 del 27/01/2020 la Provincia di Monza e della Brianza ha chiesto alla ditta documentazione integrativa e il pagamento degli oneri istruttori relativi all'istanza di variante non sostanziale;

con nota acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 3702 del 30/01/2020 ATO Monza e Brianza ha chiesto

integrazioni;

con note acquisite agli atti provinciali con Prot. n. 4034 del 3/01/2020 e Prot. n. 5049 del 06/02/2020 e Prot. n. 6822 del 18/02/2020 la Società CESA S.r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste da ATO Monza e Brianza e dalla Provincia di Monza e della Brianza;

con lettera Prot. n. 7780 del 24/02/2020 la Provincia di Monza e della Brianza ha autorizzato la Società CESA S.r.l. a proseguire l'attività fino alla definizione del procedimento amministrativo in corso e comunque entro e non oltre il 23/02/2021;

con lettera Prot. n. 8463 del 28/02/2020 la Provincia di Monza e della Brianza, dato atto che le modifiche che la Società CESA S.r.l. chiede di apportare all'impianto sono riconducibili a modifiche non sostanziali che non comportano un aggiornamento dell'allegato e sono subordinate all'emissione di un nulla osta, ha comunicato **la presa d'atto delle modifiche richieste;**

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 15904 del 14/04/2020 ATO Monza e Brianza ha trasmesso l'allegato tecnico relativo al titolo ambientale di competenza al fine del rilascio dell'Autorizzazione Unica Rifiuti art. 208;

con lettera Prot. n. 7769 del 22/02/2021 la Provincia di Monza e della Brianza ha comunicato alla Società CESA S.r.l. l'accettazione dell'Appendice n. 3 alla polizza n. 1924835, rilasciata dalla Società Coface S.A. (acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 7249/2021) e ha autorizzato la stessa a proseguire l'attività fino alla definizione del procedimento amministrativo in corso e comunque entro e non oltre il 23/02/2022;

con lettera Prot. n. 7996 del 21/02/2022 la Provincia di Monza e della Brianza ha comunicato alla Società CESA S.r.l. l'accettazione dell'Appendice n. 4 alla polizza n. 1924835, rilasciata dalla Società Coface S.A. (acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 6477/2022) e ha autorizzato la stessa a proseguire l'attività fino alla definizione del procedimento amministrativo in corso e comunque entro e non oltre il 23/02/2023;

con lettera Prot. n. 46553 del 17/10/2022 la Provincia di Monza e della Brianza ha:

- comunicato l'avvio del procedimento – Artt. 7 e 8 della Legge n. 241/1990 s.m.i. ;
- indetto la Conferenza di Servizi istruttoria, in forma simultanea e modalità asincrona - Artt. 14, comma 1 e 14-bis della Legge n. 241/1990 e s.m.i.;
- chiesto parere agli enti coinvolti entro un termine di 90 giorni;
- chiesto alla ditta documentazione integrativa;

con nota acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 48606 del 28/10/2022 il Comune di Monza ha chiesto documentazione integrativa;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 48945 del 02/11/2022 ATS della Brianza ha chiesto integrazioni;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 752 del 10/01/2023 la Società CESA S.r.l. ha trasmesso le integrazioni richieste nella lettera della Provincia prot. n. 46553/2022 e ha precisato che l'istanza presentata in data 23/07/2019 trattasi di **rinnovo con variante sostanziale** all'impianto;

le varianti richieste dalla ditta sono le seguenti:

#### Variazione dei settori

- Spostamento del settore F (area per lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili) che viene localizzata in altra zona, nei pressi dell'area di rottamazione;
- non realizzazione della prevista tettoia per il deposito dei ricambi usati derivanti dai veicoli.;
- individuazione di una nuova area: settore H (Ricambi – area per il deposito dei ricambi destinati ai commercianti del settore) che occupa l'area già destinata al settore F;
- leggero incremento del settore A.1 (Conferimento – parcheggio dei veicoli in ingresso);
- leggere diminuzione dei settori G (Veicoli trattati) e D.2 (Rottamazione) per la realizzazione del nuovo settore F;

#### Variazioni di tipo edilizio:

- non realizzazione della tettoia prevista per il magazzino ricambi (settore C);
- realizzazione di una tettoia aperta (in sostituzione di quella da non realizzare) ove ricoverare i containers dedicati allo stoccaggio dei rifiuti recuperabili ed a servizio del settore F.

con note acquisite agli atti provinciali con Prot. n. 6912 del 13/02/2023 e nota Prot. n. 7959 del 17/02/2023 la Società CESA S.r.l. ha trasmesso precisazioni e integrazioni richieste da ATS della Brianza e dal Comune di Monza;

con lettera Prot. n. 8755 del 22/02/2023 la Provincia di Monza e della Brianza ha comunicato alla Società CESA S.r.l. l'accettazione dell'Appendice n. 5 alla polizza n. 1924835, rilasciata dalla Società Coface S.A. (acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 7574/2023) e ha autorizzato la stessa a proseguire l'attività fino alla definizione del procedimento amministrativo in corso e comunque entro e non oltre il 23/08/2023;

con nota acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 30156 del 23/06/2023 il Comune di Monza ha trasmesso parere favorevole con prescrizioni;

con lettera Prot. n. 38619 del 09/08/2023 la Provincia di Monza e della Brianza ha comunicato alla Società CESA S.r.l. l'accettazione dell'Appendice n. 6 alla polizza n. 1924835, rilasciata dalla Società Coface S.A. (acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 37320/2023) e ha autorizzato la stessa a proseguire l'attività fino alla definizione del procedimento amministrativo in corso e comunque entro e non oltre il 23/02/2024;

con nota acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 48650 del 19/10/2023 ATS della Brianza ha chiesto alla ditta di fornire ulteriore documentazione integrativa;

con lettera Prot. n. 48835 del 20/10/2023 la Provincia di Monza e della Brianza, a seguito della richiesta del Comune di Monza - Ufficio Piani Ambientali (in atti provinciali prot. n. 30156/2023) ha chiesto ad ARPA Lombardia - U.O.C. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali parere in merito alla "*Valutazione di impatto acustico*" presentata dalla ditta;

con nota acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 53255 del 16/11/2023 la ditta CESA S.r.l. ha fornito quanto richiesto da ATS della Brianza;

con nota acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 55685 del 29/11/2023 ARPA Lombardia - U.O.C. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali "*(...) ritiene la valutazione previsionale d'impatto acustico presentata, conforme alla normativa di riferimento (...)*";

con nota acquisita agli atti provinciali con Prot. n. 57805 del 18/12/2023 ATS della Brianza ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

con lettera Prot. n. 2604 del 18/01/2024 la Provincia di Monza e della Brianza ha chiesto alla ditta il pagamento degli oneri istruttori, l'assolvimento dell'imposta di bollo e le ultime integrazioni a completamento dell'istruttoria;

con nota acquisita agli atti della Provincia di Monza e della Brianza con Prot. n. 3619 del 24/01/2024 la Società CESA S.r.l. ha trasmesso quanto richiesto nella nota provinciale Prot. n. 2604/2024;

dalle verifiche effettuate da questa Provincia, la Società CESA S.r.l. è risultata inserita nell'elenco delle Imprese che sono presenti nella "*White List – Elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa*", tenuto presso la Prefettura di Monza e della Brianza - Ufficio Territoriale del Governo ai sensi della Legge 6 novembre 2012, n. 190 e del D.P.C.M. 18 aprile 2013; l'iscrizione alla cosiddetta "*White List*" rappresenta una condizione che accerta l'assenza di pregiudizi nella materia dell'antimafia, nell'ambito dei rapporti contrattuali (diretti o indiretti) con la Pubblica Amministrazione: a tali effetti, quindi, l'iscrizione nella White-List tiene luogo - per le Imprese che sono iscritte nell'Elenco tenuto presso le Prefetture, Uffici Territoriali del Governo - della comunicazione e dell'informazione antimafia liberatoria;

alla data di assunzione del presente provvedimento non risultano pervenuti motivi ostantivi da parte del

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Monza;

## **MOTIVAZIONE**

L'istruttoria tecnico-amministrativa, sulla base dei pareri pervenuti dagli Enti coinvolti nel procedimento e della documentazione trasmessa dall'Azienda, si è conclusa con esito favorevole in conformità alle condizioni e prescrizioni che sono riportate nei rispettivi documenti tecnici di settore che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, in particolare:

- "Allegato Tecnico in materia di rifiuti", predisposto a cura del Servizio Rifiuti di questa Provincia (Allegato Tecnico, "Sezione A");
- "Allegato Tecnico per autorizzazione agli scarichi in acque reflue industriali in pubblica fognatura – Art. 124 D.lgs. 152/2006", predisposto a cura dell'Ufficio di Ambito Territoriale Ottimale di Monza e Brianza - AtoMB (Allegato Tecnico, "Sezione ATO MB");

Pertanto, sussistono per questa Provincia (Autorità Competente, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.), le condizioni per concedere alla Società CESA S.r.l. il provvedimento di rinnovo con variante sostanziale dell'Autorizzazione Dirigenziale n. 230 del 18/05/2011, R.G. n. 1606/2011 rilasciata dalla Provincia di Monza e della Brianza e s.m.i., per l'impianto sito in Comune di Monza - Viale delle Industrie 34.

## **RICHIAMI NORMATIVI**

- Artt. 107 e 147 bis del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267 "Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali";
- Legge n. 56 del 07/04/2014 e s.m.i. "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni", art 1 commi dall'85 all'89;
- Art. 7 della Legge 07/08/1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Decisione della Commissione della Comunità Europea n. 2000/532/CE, come modificata dalle Decisioni n. 2001/118/CE, n. 2001/119/CE e n. 2001/573/CE;
- D.Lgs 25/06/2003 n. 209 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso"
- D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- Legge Regionale 05/01/2000 n. 1 e s.m.i.;
- Legge Regionale 16/12/2003 n. 26 e s.m.i.;
- Legge Regionale 03/04/2001 n. 6;
- Regolamento UE 679/2016, D.Lgs n. 196/2003, come modificato ed integrato dal D.Lgs n. 101/2018;

## **PRECEDENTI**

- Decreto Deliberativo Presidenziale n. 9 del 18/01/2024 "Piano esecutivo di gestione (PEG) 2024. Approvazione";
- D.G.R. Lombardia 24.04.2002 n. 8882, così come recepita dal Decreto Deliberativo Presidenziale n. 149 del 28/09/2023 relativo alla determinazione e approvazione per l'anno 2024 degli oneri istruttori e spese di procedimento;
- D.G.R. Regione Lombardia n. 7/10146 del 06/08/2002;
- D.G.R. Regione Lombardia n. 7/10161 del 6/08/2002;
- D.G.R. Regione Lombardia n. 7/19461 del 19/11/2004;
- Regolamento Regionale n. 3 e n. 4 del 24/03/2006;
- Decreto Regione Lombardia - Direzione Generale Territorio e Urbanistica n. 6907 del 25/07/2011;
- Deliberazione del Consiglio provinciale di Monza e della Brianza n. 9/2011 del 12/05/2011;
- Statuto della Provincia di Monza e della Brianza Ente territoriale di area vasta, approvato con Delibera n. 1 del 30/12/2014 dall'Assemblea dei Sindaci MB, in particolare gli artt. 35 e 37 in materia di funzioni dirigenziali.

## **EFFETTI ECONOMICI**

l'imposta di bollo, ai sensi del d.p.r. n. 642/72, risulta essere stata assolta dall'Istante;

la ditta ha provveduto al pagamento degli oneri istruttori relativi all'istanza in oggetto;

l'azienda è in possesso della Certificazione ISO 14001:2015 (Certificato n. 107641-2011 - data di scadenza 03/01/2027);

ai sensi della D.G.R. 19/11/2004 n. 19461, l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la Società CESA S.r.l. deve prestare a favore della Provincia di Monza e della Brianza è determinato in € **179.218,10** (centosettantanovemiladuecentodiciotto/10), *importo ridotto del 40% poiché l'Azienda è in possesso della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001*;

Il presente provvedimento è privo di riflessi finanziari.

### AUTORIZZA

per i motivi esposti in premessa, che si intendono espressamente richiamati, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., la Società **CESA S.r.l.** (C.F./P.I. 02133500963, N. REA MB - 1364424), con sede legale e **impianto in Comune di Monza - Viale delle Industrie 34**, al **rinnovo con variante sostanziale** dell'Autorizzazione Dirigenziale n. 230 del 18/05/2011, R.G. n. 1606/2011, rilasciata dalla Provincia di Monza e della Brianza e s.m.i., alle condizioni e prescrizioni di cui agli Allegati Tecnici, All. "A" GESTIONE RIFIUTI e All. "B" ATO Monza e Brianza, che costituiscono parte integrante del presente provvedimento, nonché alle sottoindicate condizioni e prescrizioni:

1. la scadenza dell'autorizzazione è fissata al giorno **23/02/2030** in quanto ai sensi dell'art. 208, comma 12, del D.Lgs. n. 152 del 2006, e s.m.i., l'autorizzazione ha durata pari a dieci anni e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata almeno centottanta giorni prima della scadenza della stessa;
2. l'ammontare totale della garanzia finanziaria che la ditta deve prestare in forza della D.G.R. 19.11.2004 n. 19461 a favore della Provincia di Monza e della Brianza è determinato in € **179.218,10**;
3. in caso di revoca o decadenza della certificazione ambientale ai sensi della norma UNI EN ISO 14001, la ditta dovrà provvedere entro trenta giorni ad integrare l'ammontare della polizza fidejussoria per l'intero valore;
4. l'efficacia della presente autorizzazione decorre dalla data di notifica della stessa alla ditta interessata, subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria di cui al punto 2;
5. sono fatte salve le competenze in materia edilizia del Comune di Monza;
6. **la ditta deve accertare la qualità dei suoli secondo i dettami della Parte IV Titolo V del D.Lgs 152/06 e provvedere al ripristino dello stato dei luoghi al fine di ricondurre l'area ad uno stato di fatto compatibile con la destinazione urbanistica dell'area (Prescrizione Comune di Monza);**
7. **entro 3 anni dalla notifica del presente provvedimento il pozzo perdente deve essere escluso dalla rete di smaltimento delle acque dell'impianto (prescrizione Comune di Monza);**
8. **la ditta dovrà fornire riscontro documentale dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione comunale alla installazione ed esercizio del serbatoio di carburante ex art. 85, c.1, lett. a) della L.R. n.6 del 02/02/2010 o di titolo equivalente, precedentemente rilasciato nel rispetto della normativa vigente all'atto della richiesta (prescrizione ATS Brianza);**
9. **nelle more del rilascio delle autorizzazioni di cui al precedente punto il serbatoio di carburante non potrà essere né installato e né utilizzato (prescrizione ATS Brianza);**
10. qualora dovesse venir meno la disponibilità dell'area, la ditta dovrà esibire nuova documentazione circa la rinnovata disponibilità dell'area per tutto il rimanente periodo della durata dell'autorizzazione, pena la decadenza automatica dell'autorizzazione stessa;
11. le eventuali varianti in fase di realizzazione dell'impianto, nonché di esercizio, devono conformarsi a quanto definito dal Decreto Regionale n. 6907 del 25/07/2011;
12. si ricorda all'Azienda l'iscrizione all'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui all'art. 18, comma 3, della l.r. 26/03) attraverso la richiesta di credenziali da inoltrare alla ARPA Lombardia – Osservatorio Regionale Rifiuti (mail: [osservatoriorifiuti@arpalombardia.it](mailto:osservatoriorifiuti@arpalombardia.it)) e compilazione della scheda impianti secondo le modalità e tempistiche stabilite dalla DGR 6511/2017;
13. l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete in particolare accertare che la ditta ottemperi alle disposizioni del presente atto autorizzativo, nonché adottare, se nel caso, i provvedimenti di cui all'art. 208, comma 13, del D.Lgs. 152 del 2006, e s.m.i.; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs. 152 del 2006, e s.m.i., può avvalersi dell'A.R.P.A. competente per territorio;

14. la presente autorizzazione è soggetta a sospensione o revoca, dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate;
15. sono fatte salve le autorizzazioni e prescrizioni di competenza di altri Enti ed Organismi, nonché le altre disposizioni e direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
16. sono fatti salvi i diritti di terzi;
17. in forza dell'art. 208, comma 12, del D.L.vo n. 152/2006 e s.m.i., le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate, prima del termine di scadenza e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili;
18. la Provincia di Monza e della Brianza si riserva di adottare le necessarie iniziative in sede di autotutela, qualora dovessero sopravvenire eventuali elementi di contenuto difforme rispetto alle attuali risultanze istruttorie alla base del presente provvedimento.
19. la Provincia di Monza e della Brianza procederà alla pubblicazione nell'apposita sezione Amministrazione Trasparente ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013 ss.mm.ii *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*.

Il presente provvedimento viene notificato alla Società CESA S.r.l. e comunicato per opportuna conoscenza a mezzo di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.) al Comune di Monza, all'A.R.P.A. Lombardia, all'ATS della Brianza, ad ATO Monza e Brianza, a Brianzacque S.r.l. e al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

Si dà atto che, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 3 della L. n. 241 del 1990, e s.m.i., contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni dalla data di notifica dello stesso ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla suddetta data di notifica.

Responsabile del Procedimento: Massimo Caccia

IL DIRETTORE  
ING. FABIO FABBRI

**Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs. n.82/2005 e ss.mm.ii.**

**ALLEGATO TECNICO A  
GESTIONE RIFIUTI**

DITTA	CESA SRL
SEDE LEGALE	Monza (MB) – Viale delle Industrie 34
IMPIANTO	MONZA (MB) – VIALE DELLE INDUSTRIE 34
CODICE FISCALE	02133500963
PARTITA IVA	02133500963
N. REA	MB-1364424

**1. Descrizione delle operazioni e dell'impianto.**

1.1 L'impianto occupa una superficie pari a circa 17.980 mq, censita al NTCR del Comune di Monza al Foglio 103 Mappale 78 parte ed è in locazione;

1.2 La suddetta area ricade all'interno di un'area D2 perimetrata;

1.3 L'impianto è autorizzato come "centro di raccolta", ovvero impianto di trattamento, autorizzato, anche disgiuntamente, per le operazioni R4, R12 e R13 di cui all'Allegato C alla Parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, ai sensi degli articoli 208 e 209 del decreto legislativo n. 152 del 2006, che effettua le operazioni di messa in riserva (R13), messa in sicurezza, demolizione, rottamazione (R12), reimpiego e riciclaggio (R4 per la produzione di pezzi di ricambio) di carcasse di veicoli a motore, rimorchi e simili, di cui all'EER:

- 16.01.04\* – veicoli fuori uso;
- 16.01.06 – veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose;
- 16.01.22 – componenti non specificati altrimenti.

1.4 Vengono effettuate inoltre le seguenti operazioni:

- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi;
- messa in riserva (R13) e/o Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi;
- selezione e cernita (R12) di rifiuti speciali non pericolosi;

1.5 L'impianto risulta suddiviso nelle aree funzionali descritte nella planimetria "Rinnovo autorizzazione con Varianti – Tavola n. 802/a – datata 15/07/2021, aggiornamento del 23/11/2022";

1.6 I quantitativi autorizzati sono i seguenti:

- Messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi: 100 mc (150 t);
- Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi: 15 mc (20 t)
- Messa in riserva (R13) e/o Deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi: 30 mc (50 t);
- Il quantitativo massimo di rifiuti speciali non pericolosi sottoposti nell'impianto alle operazioni di recupero (R12) è pari a 450 ton/anno;

1.7 La superficie utile dell'impianto di autodemolizione è di circa 11.146 mq.

1.8 I tipi di rifiuti speciali sottoposti alle varie operazioni sono i seguenti (EER):

E.E.R.	Denominazione	D15	R12	R13
020304	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione			X
080319	Oli dispersi	X		X
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sost. Pericolose	X		X
130109*	Oli minerali per circuiti idraulici clorurati	X		X

E.E.R.	Denominazione	D15	R12	R13
130110*	Oli minerali per circuiti idraulici non clorurati	X		X
130111*	limatura e trucioli di materiali ferrosi	X		X
130112*	Oli sintetici per circuiti idraulici	X		X
130113*	Altri oli per circuiti idraulici	X		X
130204*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	X		X
130205*	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	X		X
130206*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione	X		X
130207*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile	X		X
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	X		X
130506*	oli prodotti dalla separazione olio acqua	X		X
130701*	olio combustibile e carburante diesel	X		X
130702*	petrolio	X		X
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)	X		X
130801*	fanghi ed emulsioni prodotti dai processi di dissalazione	X		X
130802*	altre emulsioni	X		
140603*	altri solventi e miscele di solventi	X		X
150106	Imballaggi in materiali misti		X	X
150107	Imballaggi in vetro		X	X
150110*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze			X
150202*	assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose	X		X
160103	pneumatici fuori uso		X	X
160107*	filtri dell'olio	X		X
160108*	componenti contenenti mercurio			X
160109*	componenti contenenti PCB	X		X
160110*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")			X
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto			X
160112	pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 160111			X
160113*	liquidi per freni	X		X
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	X		X
160115	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 160114	X		X
160116	serbatoi per gas liquido		X	X
160117	metalli ferrosi		X	X
160118	metalli non ferrosi		X	X
160119	plastica		X	X
160120	vetro		X	X
160121*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 160107 a 160111, 160113 e 160114			X

E.E.R.	Denominazione	D15	R12	R13
160199	limitatamente a parte di veicoli	X	X	X
160601*	batterie al piombo	X		X
160602	batterie al nichel-cadmio	X		X
160801	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne		X	X
160802*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di			X
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti		X	X
160805*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico			X
160807*	catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose			X
170202	vetro			X
170204*	vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati	X		X
170503*	terra e rocce, contenenti sostanze pericolose	X		X
190205*	fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205	X		X
191205	vetro	X		X
200102	vetro			X
200125	oli e grassi commestibili	X		X
200126*	legno contenente sostanze pericolose	X		X
200133*	batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	X		X
200134	batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	X		X
200307	Rifiuti ingombranti	X	X	X

**I codici e le operazioni non espressamente individuati nella tabella sopra indicata sono stati ritenuti non compatibili e diniegati dall'autorizzazione;**

## **2. PRESCRIZIONI**

### ATTIVITA' DI AUTODEMOLIZIONE

- 2.1 La gestione del centro di raccolta e dell'impianto di trattamento dei veicoli fuori uso deve essere effettuata in conformità a quanto previsto dal D.Lgs 209/03 e s.m.i.;
- 2.2 il numero di carcasse di veicoli a motore, rimorchi e simili depositabili nell'impianto, sulla base di quanto disposto dalla d.g.r. n. 38199 del 6.08.1998, integrata dalla d.g.r. n. 5965 del 2.08.2001, considerata la superficie totale delle aree è così determinato:
  - a) il numero massimo delle carcasse da trattare deve rispettare il rapporto di 1 ogni 8 mq;
  - b) il numero massimo delle carcasse trattate deve rispettare il rapporto di 1 ogni 8 mq con sovrapposizione massima di 3 carcasse, anche se disposte su strutture tipo Cantilever, previa verifica delle condizioni di stabilità e valutazione dei rischi per la sicurezza dei lavoratori;

- c) le carcasse trattate sottoposte a successiva riduzione volumetrica possono essere depositate con limite massimo in altezza del cumulo pari a 5 m;
- 2.3 le operazioni di trattamento di cui all'art. 3, comma 1, lettera f), d.lgs. 209/03 e ss.mm.ii., devono essere effettuate nel rispetto dei seguenti obblighi, previsti dall'art. 6, comma 2, del sopraccitato decreto legislativo:
- a) effettuare entro dieci giorni lavorativi dall'ingresso del veicolo nel centro di raccolta le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo fuori uso anche nel caso in cui lo stesso veicolo non fosse ancora stato cancellato dal PRA;
  - b) effettuare le operazioni per la messa in sicurezza, prima di procedere allo smontaggio dei componenti del veicolo fuori uso o altre equivalenti operazioni volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente;
  - c) rimuovere preventivamente, nell'esercizio delle operazioni di demolizione, i componenti ed i materiali di cui all'Allegato II al d.lgs. 209/03, etichettati o resi in altro modo identificabili, secondo quanto disposto in sede comunitaria;
  - d) rimuovere e separare i materiali e i componenti pericolosi in modo da non contaminare i successivi rifiuti frantumati provenienti dal veicolo fuori uso;
  - e) eseguire le operazioni di smontaggio e di deposito dei componenti in modo da non comprometterne la possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero;
  - e-bis) eseguire le operazioni di condizionamento dei componenti di cui alla lettera e), consistenti in pulizia, controllo, riparazione e verifica della loro funzionalità, al fine di essere reimpiegati nel mercato del ricambio;
- 2.4 Tutte le aree interessate dal deposito e/o trattamento delle carcasse di autoveicoli, nonché di rifiuti e dalle parti comunque decadenti dalle carcasse stesse devono essere impermeabilizzate;
- 2.5 I settori di raccolta dei veicoli trattati e di stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento possono essere utilizzati indifferentemente per entrambe le categorie di veicoli alle seguenti condizioni:
- i veicoli devono essere tenuti separati;
  - entrambi i settori devono presentare idonee caratteristiche di impermeabilità e di resistenza;
  - il numero massimo di carcasse da bonificare deve rispettare il rapporto di 1 ogni 8 mq;
- 2.6 I settori di trattamento, di deposito di parti di ricambio e di stoccaggio dei rifiuti pericolosi devono essere dotati di apposita copertura;**
- 2.7 Nell'area di conferimento non è consentito l'accatastamento dei veicoli;
- 2.8 Il centro di raccolta che non effettua le operazioni per la promozione del riciclaggio non può utilizzare la pressa per la compattazione delle carcasse dei veicoli fuori uso;
- 2.9 Le parti di ricambio destinate alla commercializzazione devono essere stoccate prendendo gli opportuni accorgimenti per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego;
- 2.10 Lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche dei rifiuti e da non comprometterne il successivo recupero;
- 2.11 Le operazioni di stoccaggio devono essere effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi;
- 2.12 Lo stoccaggio dei pezzi smontati deve avvenire in luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli devono essere stoccati su basamenti impermeabili;
- 2.13 I veicoli, all'arrivo, devono essere collocati in posizione di marcia, non accatastati, per il prelievo obbligatorio dei liquidi, delle batterie e dei filtri olio;

- 2.14 I contenitori o i serbatoi fissi o mobili, compresi le vasche ed i bacini utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti, devono possedere adeguati requisiti di resistenza, in base alle caratteristiche chimico/fisiche e di pericolosità dei rifiuti stessi. Devono inoltre essere provvisti di sistemi di chiusura, di accessori e di dispositivi atti ad effettuare, in condizioni di sicurezza, le operazioni di riempimento, di travaso e di svuotamento;
- 2.15 Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersione nell'ambiente;
- 2.16 Il serbatoio fisso o mobile deve riservare un volume residuo di sicurezza pari al 10% ed essere dotato di dispositivo antitraboccamento o di tubazioni di troppo pieno e di indicatore di livello;
- 2.17 Qualora lo stoccaggio dei rifiuti liquidi pericolosi sia effettuato in un serbatoio fuori terra questo deve essere dotato di un bacino di contenimento di capacità pari al serbatoio stesso, oppure, nel caso vi siano più serbatoi, pari ad almeno 1/3 del volume totale dei serbatoi ed in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggior capacità. Sui recipienti fissi e mobili deve essere apposta apposita etichettatura, con l'indicazione del rifiuto stoccato conformemente alle norme vigenti in materia di etichettatura delle sostanze pericolose;
- 2.18 gli accumulatori esausti devono essere stoccati in apposita sezione coperta, protetta dagli agenti atmosferici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli sversamenti acidi. La sezione di stoccaggio degli accumulatori esausti deve avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi; devono comunque essere rispettati gli adempimenti stabiliti dal d.lgs. 188/08;
- 2.19 La gestione del CFC e degli HFC deve avvenire in conformità a quanto previsto dal D.M. 20 settembre 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 2 ottobre 2002, n. 230;
- 2.20 Per i rifiuti pericolosi devono essere rispettate le norme che disciplinano il deposito delle sostanze pericolose in essi contenute;
- 2.21 Qualora lo stoccaggio avvenga in cumuli, detti cumuli devono essere realizzati su basamenti impermeabilizzati resistenti all'attacco chimico dei rifiuti, che permettano la separazione dei rifiuti dal suolo sottostante. L'area deve inoltre avere una pendenza tale da convogliare gli eventuali liquidi in apposite canalette ed in pozzetti di raccolta. Lo stoccaggio in cumuli di rifiuti deve avvenire in aree confinate ed i rifiuti polverulenti devono essere protetti a mezzo di appositi sistemi di copertura;
- 2.22 I rifiuti liquidi e solidi, estratti dai veicoli destinati alla rottamazione, devono essere depositati in appositi contenitori, per classi omogenee, al coperto ed in condizioni di sicurezza per gli addetti e per l'ambiente, prima del successivo allontanamento come rifiuti pericolosi o non pericolosi;
- 2.23 Le modalità di deposito temporaneo dei rifiuti estratti dai veicoli devono rispettare tutte le condizioni previste dall'art. dall'art. 183, comma 1, lettera bb), del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 2.24 Deve essere costituito un deposito di sostanze da utilizzare per l'assorbimento dei liquidi eventualmente sversati in fase di trattamento e/o movimentazione delle carcasse e per l'eventuale neutralizzazione degli sversamenti stessi;
- 2.25 I rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività di ammasso sono assoggettati alla normativa sul catasto dei rifiuti, di cui all'art. 189 del D. Lgs. 152/2006; il carico e lo scarico deve essere annotato sull'apposito registro, di cui all'art. 190 dello stesso D. Lgs. 152/2006;
- 2.26 gli altri liquidi tecnologici (fluido anticongelante, liquido dei freni) derivanti dalle operazioni di bonifica possono essere avviati a recupero o a smaltimento, previo deposito temporaneo in apposite ed adeguate cisterne e/o contenitori;
- 2.27 Lo stoccaggio degli oli usati deve essere effettuato nel rispetto delle disposizioni di cui al D. Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992 e successive modificazioni e del D.M. n. 392 del 16 maggio 1996;

- 2.28 Lo stoccaggio degli oli usati non deve superare i 500 litri; analogamente lo stoccaggio dei filtri olio non deve superare ai 500 litri;
- 2.29 Le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo derivanti dal trattamento del veicolo fuori uso sono cedute dolo agli esercenti attività di autoriparazione per essere riutilizzate. Ciascuna impresa di autoriparazione è tenuta a certificarne l' idoneità e la funzionalità;
- 2.30 i pezzi smontati devono essere stoccati in luoghi adeguati ed i pezzi contaminati da oli su basamenti impermeabili;
- 2.31 dovrà essere evitato lo stoccaggio di rifiuti contaminati da oli nelle aree allo scoperto e soggette al dilavamento delle acque meteoriche;
- 2.32 Il gestore del centro di raccolta garantisce la tracciabilità, con l' indicazione sui documenti di vendita, dei ricambi matricolati posti in commercio;
- 2.33 La gestione dei rifiuti deve essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitare il contatto diretto e l' inalazione;
- 2.34 I rifiuti in uscita dall' impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all' art. 193 del D. Lgs. 152/06, devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento;
- 2.35 Il ritiro di autoveicoli alimentati anche con gas compresso (gpl o metano) è consentito a condizione che l' Impresa sia dotata di idonea attrezzatura per l' effettuazione delle operazioni di rimozione dei serbatoi e delle successive operazioni di estrazione, stoccaggio e/o combustione dei gas ivi contenuti;
- 2.36 Per la rimozione dei componenti esplosivi e degli impianti di alimentazione a gas, la ditta deve seguire le indicazioni dei costruttori e le norme di sicurezza negli ambienti di lavoro;
- 2.37 I serbatoi bonificati devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di recupero o smaltimento;
- 2.38 I veicoli da demolire in ingresso all' impianto devono essere sottoposti a ispezione visiva per escludere la presenza di rifiuti non attinenti al veicolo stesso;
- 2.39 L' asportazione dei componenti pericolosi dei veicoli dovrà essere eseguita secondo le informazioni dei produttori dei veicoli o degli operatori economici e in particolare a quelle distribuite dal consorzio delle case automobilistiche denominato IDIS 2.
- 2.40 Lo stoccaggio dei pneumatici deve essere effettuato al coperto al fine di evitare ristagni d' acqua, causa di sviluppo di insetti molesti;
- 2.41 Qualora l' impianto e/o l' attività rientrino tra quelli indicati dal DPR 151/2011 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell' impianto è subordinata all' acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
- 2.42 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell' impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti;

#### ATTIVITA' DI RECUPERO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI

- 2.43 Nei siti, come indicati nella planimetria di cui agli atti, la Ditta non dovrà effettuare altri stoccaggi alla rinfusa ed evitare la promiscuità dei rifiuti, e pertanto provvedere a mantenere la separazione per tipologie omogenee di rifiuti;
- 2.44 Non possono essere ritirati rifiuti putrescibili e/o maleodoranti;

- 2.45 I rifiuti non pericolosi in ingresso posti in messa in riserva (R13), devono essere sottoposti alle operazioni di recupero (RX) presso il proprio sito o destinati ad impianto di recupero di terzi entro massimo sei (6) mesi dalla data di accettazione;**
- 2.46 Le operazioni di messa in riserva e/o deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dalla circolare n. 4 approvata con d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36 – Regione Lombardia -, ed in particolare dalle “norme tecniche” che, per quelle non indicate, modificate, integrate o sostituite dal presente atto, si intendono, per quanto applicabili alle modalità di stoccaggio individuate dalla Ditta.
- 2.47 La gestione dei rifiuti deve altresì essere effettuata in conformità a quanto previsto dal d.lgs. 152/06 e da altre normative specifiche relative all’attività in argomento e, in ogni caso, deve avvenire senza pericolo per la salute dell’uomo e senza usare procedimenti o metodi che potrebbero recare pregiudizio all’ambiente e, in particolare:
- senza determinare rischi per l’acqua, l’aria, il suolo, nonché per la fauna e la flora;
  - senza causare inconvenienti da rumori o odori;
  - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse, tutelati in base alla normativa vigente;
  - senza determinare, per quanto possibile, emissioni diffuse e/o dispersione di materiale polverulento;
  - senza causare sversamenti al suolo di liquidi;
  - nel rispetto delle norme igienico – sanitarie;
  - senza causare danni o pericoli per la salute, l’incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività.
- 2.48 Le aree funzionali dell’impianto utilizzate per lo stoccaggio e trattamento devono essere adeguatamente contrassegnate con appositi cartelli indicanti la denominazione dell’area, la natura e la pericolosità dei rifiuti depositati/trattati; devono inoltre essere apposte tabelle riportanti le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione. Le aree dovranno inoltre essere facilmente identificabili, anche mediante apposizione di idonea segnaletica a pavimento.
- 2.49 Le superfici e/o le aree interessate dalle movimentazioni, dal ricevimento, dallo stoccaggio provvisorio, dal trattamento, dalle attrezzature (compresi i macchinari utilizzati nei cicli di trattamento) e dalle soste operative dei mezzi operanti a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere impermeabilizzate, possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico - fisiche dei rifiuti e delle sostanze contenute negli stessi e realizzate in modo tale da facilitare la ripresa dei possibili sversamenti, nonché avere caratteristiche tali da convogliare le acque e/o i percolamenti in pozzetti di raccolta a tenuta o ad idoneo ed autorizzato sistema di trattamento.
- 2.50 Le pavimentazioni di tutte le sezioni dell’impianto (aree di transito, di sosta e di carico/scarico degli automezzi, di stoccaggio provvisorio e trattamento) devono essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire l’impermeabilità delle relative superfici.
- 2.51 La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale, edotto del rischio rappresentato dalla movimentazione dei rifiuti, informato della pericolosità degli stessi e dotato di idonee protezioni atte ad evitarne il contatto diretto e l’inalazione;
- 2.52 I cumuli di rifiuti devono essere protetti dall’azione delle acque meteoriche e, ove allo stato polverulento, dall’azione del vento; le aree ad essi dedicate devono inoltre possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stoccati;
- 2.53 I contenitori dei rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico;
- 2.54 I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice EER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso;

- 2.55 Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, l'Impresa deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante le seguenti procedure:
- a) acquisizione del relativo formulario di identificazione e/o di idonea certificazione analitica riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti;
  - b) qualora si tratti di rifiuti non pericolosi per cui l'Allegato D alla Parte IV<sup>^</sup> del d.lgs. 152/06 preveda un EER "voce a specchio" di analogo rifiuto pericoloso, lo stesso potrà essere accettato solo previa verifica analitica della "non pericolosità";
  - c) nel caso di rifiuti pericolosi identificati nell'Allegato D alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06, potranno essere accettati solo previa acquisizione di verifica analitica di corredo
- Le verifiche analitiche di cui ai punti b) e c) dovranno essere eseguite per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelle che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito e conosciuto (singolo produttore), nel qual caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
- 2.56 Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
- 2.57 I materiali recuperati ed i rifiuti derivanti dall'attività di cernita devono essere ammassati separatamente per tipologie omogenee poste in condizioni di sicurezza;
- 2.58 Lo stoccaggio dei pneumatici deve essere effettuato al coperto al fine di evitare ristagni d'acqua, causa di sviluppo di insetti molesti;
- 2.59 Gli oli vegetali devono essere stoccati in contenitori ermeticamente chiusi posizionati su un'area esclusivamente dedicata al deposito degli stessi con idonei bacini di contenimento;
- 2.60 Le aree di messa in riserva devono essere separate da quelle di deposito preliminare;
- 2.61 I rifiuti decadenti dall'attività aventi CER di cui al capitolo 19 dovranno essere conferiti ad impianti autorizzati al recupero/smaltimento finale;
- 2.62 I rifiuti identificati con i codici CER 20xxxx, definiti dalla regolamentazione tecnica vigente come urbani, inclusi quelli da raccolta differenziata, possono essere ritirati qualora provenienti:
- a. da Comuni, Associazioni di Comuni, Comunità Montane, Imprese gestori del servizio pubblico o loro concessionari e derivanti da raccolte selezionate, centri di raccolta ed infrastrutture per la raccolta differenziata di rifiuti urbani;
  - b. da Imprese gestori di impianti di stoccaggio provvisorio conto terzi di rifiuti urbani;
  - c. da Imprese, qualora i rifiuti non siano identificabili con CER rientranti nelle altre classi; in tal caso dovrà essere garantita mediante idonea documentazione (formulario di identificazione) la tracciabilità dei relativi flussi.
- 2.63 I rifiuti pericolosi e non pericolosi destinati alla sola messa in riserva/ deposito preliminare possono essere ritirati a condizione che la Società, prima dell'accettazione della partita di rifiuti, chieda le specifiche del medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento finale.
- 2.64 per i rifiuti non pericolosi in ingresso deve essere esclusa la presenza di qualsiasi tipologia di materiale contenente amianto, ivi compreso amianto inglobato in matrice cementizia, conservando la documentazione attestante le verifiche eseguite, che dovranno essere sia di tipo visivo che di tipo analitico. In caso l'Impresa riscontri la presenza di tale sostanza nel rifiuto/materiale trattato, dovrà sospendere i lavori ed avvisare tempestivamente l'Autorità competente. Dovranno inoltre essere attivate le procedure previste dall'art. 256, comma 5, del d.lgs. 81/08 presentando il relativo Piano di Lavoro all'A.T.S. competente e per conoscenza agli altri soggetti istituzionali partecipanti al procedimento;
- 2.65 L'accettazione dei rifiuti provenienti da costruzione e demolizione di infrastrutture, anche ferroviarie compreso il ballast ferroviario, di opere edilizie, da scavi e da demolizioni industriali, ivi compresi i materiali di rivestimento ed i refrattari, potrà avvenire solo se accompagnata da analisi di classificazione, comprensiva del parametro amianto, attestante la non pericolosità della partita conferita. Le analisi dovranno essere eseguite secondo quanto previsto dal d.m. 14.05.1996 (test per determinare l'indice di rilascio IR).

- 2.66 Devono essere attuate le procedure di radioprotezione per quanto concerne i rottami metallici secondo quanto prescritto dal D.lgs. 101/2020 e s.m.i.;
- 2.67 La ditta deve essere in possesso di idoneo strumento di rilevazione della radioattività. Al riguardo deve essere garantita la costante funzionalità e manutenzione del rilevatore di radioattività. Dovrà pertanto essere tenuta presso l'impianto documentazione attestante l'avvenuta periodica manutenzione e calibrazione.
- 2.68 Nell'eventualità che durante le fasi di accettazione del rifiuto la verifica sulla radioattività desse esito positivo, si dovranno attivare le procedure predisposte secondo quanto previsto dal D.lgs 101/2020 e dal piano redatto dalla Prefettura di Monza, dando immediata comunicazione agli Enti competenti.
- 2.69 di disporre l'osservanza della circolare ecol. 1 luglio 1982, n. 18135/ECOL, relativa allo "Smaltimento controllato di rifiuti contenenti PCB o contaminati da PCB" che qui si intende integralmente trascritta e dal D.Lvo 209/99 relativa allo smaltimento dei PCB e PCT;
- 2.70 Per le pile e gli accumulatori la Ditta deve rispettare quanto previsto dal D.Lvo n° 188 del 20/11/08;
- 2.71 Deve essere rispettato quanto previsto dalla d.g.r. 28 Settembre 2009 n.8/10222: "Determinazioni inerenti le procedure per l'accettazione e la gestione dei rottami metallici ferro e non ferrosi" e dal il Regolamento (UE) n.333/2011 del consiglio del 31 Marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcune tipologie di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- 2.72 I rifiuti in uscita dal centro, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati a svolgere operazioni di recupero o smaltimento, evitando ulteriori passaggi ad impianti di messa in riserva e/o di deposito preliminare, se non collegati a terminali di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'allegato B e/o di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'allegato C alla Parte Quarta del d.lgs. 152/06. Per i soggetti che svolgono attività regolamentate dall'art. 212 del I rifiuti non pericolosi destinati alla sola messa in riserva possono essere ritirati a condizione che la Società, prima dell'accettazione della partita di rifiuti, chieda le specifiche del medesimo in relazione al contratto stipulato con il soggetto finale che ne effettuerà le operazioni di recupero/smaltimento finale;
- 2.73 La Ditta inoltre deve rispettare, per quanto applicabile, quanto previsto dalla circolare ministeriale recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione rifiuti e per la prevenzione dei rischi" Prot. n. 1121 del 21/01/2019;**
- 2.74 Devono essere rispettate le normative di igiene e sicurezza del lavoro di cui al D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.
- 2.75 Le aree adibite allo stoccaggio di diverse tipologie di rifiuti incendiabili devono essere adeguatamente separate;
- 2.76 I mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che ne impediscano la dispersione;
- 2.77 Devono essere evidenziati con idonea segnaletica i percorsi riservati per gli operatori distinti dai percorsi dei mezzi sia all'interno degli edifici sia all'esterno;
- 2.78 Gli accessi alle aree di stoccaggio devono essere sempre mantenuti sgomberi in modo tale da agevolare le movimentazioni anche in caso di incidenti.
- 2.79 I macchinari e i mezzi d'opera devono essere in possesso delle certificazioni di legge ed oggetto di periodica manutenzione secondo le scadenze prescritte dalla normativa vigente in materia;
- 2.80 Le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;
- 2.81 Le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento

- 2.82 Qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal DPR 151/2011 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
- 2.83 Gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal d.lgs. 152/06 e dalla R.R. 24/03/06 n. 4 e loro successive modifiche ed integrazioni;
- 2.84 Le emissioni degli impianti di processo devono essere trattate nei previsti impianti di abbattimento e devono rispettare le condizioni prescrittive del d.lgs. 152/06 e successive norme applicative;
- 2.85 Lo stoccaggio di eventuali rifiuti decadenti dal proprio ciclo produttivo riconducibili al d.lgs. 95/92 (oli usati, emulsioni oleose e filtri oli usati) non deve superare i 500 lt;
- 2.86 Il deposito preliminare e/o messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96;
- 2.87 I mezzi impiegati nella movimentazione dei rifiuti devono essere provvisti di sistemi che impediscano la dispersione dei rifiuti stessi;
- 2.88 La fascia verde in scarpata che circonda l'insediamento deve essere governata interamente come siepe alberata costituita da impianto delle seguenti specie con sesto d'impianto 2,5 mt x 2,5 mt: salice bianco (*salix alba*), salicone (*salix caprea*), nocciolo (*corilus aveliana*), rosa selvatica (*rosa canina*) betulla (*betula alba*), pioppo bianco (*populus alba*), acero di monte (*acer pseudoplatanus*), biancospino (*crataegus monogyma*); sul confine dell'insediamento a mascheratura completa potrà inoltre essere messo a dimora un filare di carpino bianco (*crpinus betulus*) oppure di pioppo cipressino (*populus nigra pyramidalis*). Tali specie potranno essere a dimora nel periodo tra il 15 ottobre e prima del gelo;
- 2.89 Ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti;

#### Prescrizioni ARPA

- 2.90 stante la dichiarazione effettuata dalla ditta circa il pregresso utilizzo dell'area (discarica di rifiuti) ai fini della salvaguardia delle acque sotterranee non si ritiene opportuna la terebrazione di nuovi pozzi perdenti per lo smaltimento delle acque meteoriche;
- 2.91 Devono essere rispettati, negli ambienti abitativi limitrofi e nell'ambiente esterno, i limiti di immissione rumorosa stabiliti dai decreti e dai regolamenti attuativi della Legge 26 ottobre 1995, n. 447-Legge quadro sull'inquinamento acustico ed in particolare dal DPCM 14 novembre 1997-Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore; il limite differenziale deve essere rispettato anche presso i ricettori costituiti dagli altri insediamenti produttivi presenti nello stesso immobile.

### **3. PIANI:**

#### **3.1 Piano di ripristino e recupero ambientale.**

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

La ditta dovrà a tal fine inoltrare, alla Provincia, ad ARPA ed al Comune, non meno di 6 mesi prima della comunicazione di cessazione dell'attività, un Piano di dismissione del sito che contenga le fasi e i tempi di attuazione.

Tale piano dovrà:

- a) identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- b) programmare e temporizzare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- c) identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- d) verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- e) indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto, approvato dagli Enti competenti, nel rispetto di quanto stabilito con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente.

Il titolare della presente autorizzazione dovrà, ai suddetti fini, eseguire idonea investigazione delle matrici ambientali tesa a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e comunque di tutela dell'ambiente.

All'Autorità Competente per il controllo è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia finanziaria.

#### **3.2 Piano di emergenza.**

Prima della messa in esercizio dell'impianto, il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.



# PROVINCIA MONZA BRIANZA

Settore Territorio  
e Ambiente

Il Direttore

**Spett.le Ditta CESA S.R.L.**  
**amministrazione@pec.cesaonline.it**

e p.c. Ministero della Transizione Ecologica  
MITE@pec.mite.gov.it

Comune di MONZA  
monza@pec.comune.monza.it

ARPA LOMBARDIA  
dipartimentomonza.arpa@pec.regione.lombardia.it

ATS della Brianza  
protocollo@pec.ats-brianza.it

ATO Monza e Brianza  
ato-mb@cgn.legalmail.it

Brianzacque S.r.l.  
grandiclientitai.brianzacque@legalmail.it

REVO Insurance S.p.A.  
revo@pec.revoinsurance.com

Data  
Febbraio 2024  
Fasc. 9.11/2009/15

Pagina  
1

**Oggetto: trasmissione Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 272 del 06/02/2024 avente ad oggetto "Società CESA S.r.l. con sede legale e impianto in Comune di Monza - viale delle Industrie 34. Rinnovo e contestuale variante sostanziale dell'Autorizzazione Dirigenziale n. 230 del 18/05/2011, R.G. n. 1606/2011 rilasciata dalla Provincia di Monza e della Brianza e s.m.i. - Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i." e contestuale accettazione della Polizza Fidejussoria n. 2066658 rilasciata in data 22/02/2024 da REVO Insurance S.p.A.**

Si trasmette l'Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 272 del 06/02/2024 indicata in oggetto e contestualmente si comunica l'accettazione della Polizza Fidejussoria n. 2066658 rilasciata in data 22/02/2024 da REVO Insurance S.p.A. (prot. provinciale n. 9609 del 22/02/2024) in quanto conforme alla D.G.R. 19/11/2004 n. 19461.

Via Grigna 13  
20900 Monza

Telefono 039 975 2264  
territorio@provincia.mb.it  
PEC  
provincia-mb@pec.provincia.mb.it



Data

Pagina

2

La presente, conservata in allegato al citato provvedimento, comprova l'efficacia a tutti gli effetti dell'autorizzazione stessa e va esibita, se richiesta, agli organi preposti al controllo.

Distinti saluti.

***Il Direttore del Settore Territorio e Ambiente  
Ing. Fabio Fabbri***

*(Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. n. 82/2005 s.m.i. e rispettive norme collegate)*

## ALLEGATO TECNICO

### 1. Dati generali dell'insediamento

Ragione Sociale	<b>CESA SRL CENTRO ECOLOGICO SERVIZI AMBIENTALI</b>
Legale Rappresentate	Colombo Andrea
P.IVA	02133500963
Indirizzo impianto	Viale delle Industrie, 34 - Monza
Attività	Centro di demolizione veicoli a fine vita ed impianto di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi
Riferimenti catastali	Foglio 103 e parte del mappale 69
Codice S.I.R.E.	NA1080330030001H - ST1 NA1080330030002H - ST2

### 2. Scarichi autorizzati

Il presente allegato tecnico disciplina le modalità di immissione in pubblica fognatura delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia provenienti dall'insediamento, con le prescrizioni e le caratteristiche indicate di seguito, convogliate negli **scarichi finali ST1 ST2** che si allacciano alla fognatura pubblica in Via San Damiano – Monza.

### 3. Descrizione Scarichi in pubblica fognatura

La rete fognaria presente all'interno dell'insediamento convoglia:

- le acque meteoriche provenienti dalle superfici scolanti e da parte dalle coperture dell'insediamento,
- le acque reflue domestiche;

che vengono inviate in fognatura pubblica, attraverso i punti di scarico di seguito riportati, come individuati nella planimetria "tavola n.801 - lay-out dell'impianto progetto autorizzato datata 15.07.2019" (prot. ATO – MB n. 3183 del 23.07.2019).

Sigla scarico	Tipologia	Recapito
ST1	Scarico acque reflue meteoriche di prima e seconda pioggia provenienti dalle superfici scolanti dei lotti 1 e 2, da parte dalle coperture dell'insediamento e reflue domestiche	Fognatura pubblica
ST2	Scarico acque meteoriche di prima e seconda pioggia provenienti dalle superfici scolanti del lotto 3	Fognatura pubblica

#### **4. Modalità di formazione e gestione delle acque di scarico**

Nell'impianto in oggetto si svolgono attività di:

- raccolta e trattamento di veicoli a motore, rimorchi e similari destinati alla dismissione,
- raccolta e trattamento rifiuti pericolosi e non pericolosi.

La società svolge attività di cui all' art. 3 c. 1 lett. b del R.R. 4/2006, pertanto risulta soggetta alle disposizioni del regolamento medesimo.

#### **STATO DI FATTO:**

Premesso che l'area su cui insiste l'insediamento è stata in passato adibita a discarica di rifiuti, la modalità di formazione e gestione delle acque di scarico in pubblica fognatura avvengono come indicato nella planimetria avente ad oggetto "tavola n.801 - lay-out dell'impianto progetto autorizzato datata 15.07.2019" e di seguito dettagliato:

##### **Lotto 1**

La rete di raccolta delle acque meteoriche dei piazzali è costituita da due vasche di accumulo (V1 e V2) della capacità pari a 12 mc ciascuna, per rallentare il deflusso delle acque verso lo scarico in fognatura. Le eventuali acque meteoriche che eccedono la capacità di raccolta delle vasche, sono indirizzate ad un'altra vasca di accumulo (V5) da 12 mc e successivamente ad un separatore di oli per poi confluire nel punto di scarico denominato ST1, assieme alle domestiche. Le acque derivanti dai tetti esistenti sono convogliate al pozzo perdente esistente.

##### **Lotto 2**

La rete di raccolta delle acque meteoriche dei piazzali è costituita da due vasche di accumulo (V3 e V4) della capacità pari a 12 mc ciascuna, per rallentare il deflusso delle acque verso lo scarico in fognatura. Le eventuali acque meteoriche che eccedono la capacità di raccolta delle vasche, sono indirizzate ad un'altra vasca di accumulo (V5) da 12 mc e successivamente ad un separatore di oli.

Le acque derivanti dalle coperture sono convogliate in pubblica fognatura nel punto di scarico ST1 assieme alle acque meteoriche dei piazzali.

##### **Lotto 3**

La rete di raccolta delle acque meteoriche dei piazzali è costituita da una vasca di prima pioggia (V6) della capacità di 18 mc, sia le acque di prima che quelle di seconda pioggia, vengono scaricate in fognatura nel punto di scarico ST2 previo passaggio in un disoleatore.

Nei settori dedicati alle operazioni di messa in sicurezza dei veicoli e quello dedicato allo stoccaggio dei rifiuti derivanti da tali operazioni sono presenti pozzetti di raccolta, per eventuali sversamenti, a tenuta che verranno svuotati da ditte specializzate ed autorizzate.

#### **STATO DI PROGETTO:**

Con l'istanza di rinnovo l'Azienda ha presentato delle varianti:

- variazione dei settori per riorganizzazione dell'operatività dell'impianto,
- la non realizzazione della tettoia prevista per il magazzino ricambi (settore C),

**Ufficio d'Ambito  
Territoriale  
Ottimale**  
Azienda speciale

Unità  
Organizzativa  
Autorizzazioni

Sede istituzionale e uffici  
Via Grigna, 13  
20900 MONZA (MB)

[www.atomonzabrianza.it](http://www.atomonzabrianza.it)  
e-mail: [ato.mb@provincia.mb.it](mailto:ato.mb@provincia.mb.it)  
pec: [ato-mb@cgn.legalmail.it](mailto:ato-mb@cgn.legalmail.it)  
C.F. e P. IVA 07502350965



- la realizzazione di una nuova tettoia aperta (in sostituzione di quella che non verrà realizzata) ove ricoverare i containers dedicati allo stoccaggio dei rifiuti recuperabili ed a servizio del settore F.

La formazione e la gestione delle acque di scarico in pubblica fognatura avverranno come indicato nella planimetria tavola n.802 "lay-out dell'impianto progetto di variante" datata 15.07.2019 (prot ATO – MB n. 3184 del 23.07.2019).

Le acque meteoriche delle nuove tettoie saranno indirizzate ai piazzali e confluiranno nella rete di raccolta delle meteoriche dei piazzali.

### **5. Caratteristiche dello scarico in relazione alle reti di pubblica fognatura ed all'impianto di trattamento delle acque reflue urbane**

- a) La portata massima scaricata e accettata in fognatura dal Gestore del SII nei terminali di scarico ST1 e ST2 è pari a 40 litri/secondo per ettaro di superficie impermeabile scolante. Qualora dovessero sorgere problematiche idrauliche sulla rete fognaria, il Gestore del S.I.I. si riserva di rivedere la portata ammissibile in pubblica fognatura;
- b) l'impianto di trattamento delle acque reflue urbane interessato dallo scarico di cui al presente Allegato è l'impianto di Monza;
- c) alla luce dei volumi inviati in pubblica fognatura e dei trattamenti che le acque reflue subiscono prima del loro recapito nella rete fognaria, il Gestore ritiene lo scarico delle acque reflue in pubblica fognatura compatibile con le caratteristiche dell'impianto di depurazione.

### **6. Prescrizioni generali**

1. Gli scarichi devono essere conformi ai valori limite di emissione previsti dalla Tabella 3 dell'allegato V alla parte Terza del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari del Gestore dell'impianto di depurazione finale delle acque reflue urbane;
2. nel caso in cui venga accertato il superamento dei valori limite il Soggetto Responsabile dovrà porre in atto ulteriori misure di prevenzione, e/o separazione e/o trattamento;
3. devono essere adottate tutte le misure necessarie onde evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento;
4. dovranno essere segnalati tempestivamente all'Autorità Competente e ai Soggetti Competenti ogni eventuale incidente, avaria od altro evento eccezionale che possano modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi;
5. dovrà essere presentata domanda di autorizzazione allo scarico ai sensi della normativa vigente per ogni diversa destinazione od ampliamento o ristrutturazione dell'insediamento o comunque a significative modifiche del ciclo produttivo, da cui derivi uno scarico avente caratteristiche quantitativamente e qualitativamente diverse da quelle dello scarico preesistente. Lo scarico come modificato potrà essere attivato a seguito del rilascio di nuova autorizzazione;
6. dovrà essere comunicata all'Autorità Competente ogni eventuale trasferimento della gestione o della proprietà dell'insediamento o titolarità dello scarico.

7. le superfici scolanti di cui all'art. 3 del R.R. 4/06 devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque di prima e seconda pioggia e di lavaggio;
8. nel caso di sversamenti accidentali la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi;
9. i materiali derivati dalle operazioni di cui sopra devono essere smaltiti congiuntamente ai rifiuti derivanti dall'attività svolta, presso terminali di conferimento autorizzati;
10. il Soggetto Competente e/o il Soggetto Incaricato sono autorizzati ad effettuare le ispezioni, i controlli ed i prelievi necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione, delle prescrizioni contenute nel presente allegato e delle condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi;
11. gli scarichi devono essere resi accessibili per il campionamento da parte del Soggetto Competente e/o del Soggetto Incaricato per il controllo nel punto assunto per la misurazione;
12. dovrà essere garantita al Soggetto Competente e/o al Soggetto Incaricato la possibilità di ispezione e campionamento degli scarichi parziali e finali, a seconda della tipologia delle acque convogliate, a monte della confluenza nella rete comune, mediante presenza di pozzetti di campionamento che permettano il prelievo di campioni rappresentativi delle acque da analizzare;
13. sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché di altri Enti territorialmente competenti, le disposizioni e le direttive vigenti, per quanto non previsto dal presente atto, quali ad esempio in materia edilizio-urbanistica, in materia di sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
14. la mancata osservanza delle prescrizioni indicate nel presente provvedimento potrà comportare, ai sensi dell'art. 130 del d.lgs. 152/06, diffida, sospensione e revoca dell'autorizzazione, fatte salve le conseguenti responsabilità di cui agli art. 133 e 137 dello stesso decreto.

## 7. Prescrizioni specifiche

15. **le reti devono essere dotate di idonei pozzetti di campionamento** (dimensioni minime di 50 x 50 cm e un volume di ritenuta corrispondente alla profondità di 50 cm per consentire l'accumulo di un quantitativo di acque sufficiente ad eseguire il prelievo dei campioni), in modo che ognuna delle reti di raccolta oggetto di autorizzazione sia campionata separatamente:

### SCARICO FINALE ST1

- sulla rete esclusiva delle acque meteoriche a valle del trattamento e a monte del pozzetto di allaccio con la pubblica fognatura,
- **sullo scarico finale (meteoriche e domestiche) a monte del sifone di allaccio alla pubblica fognatura;**

### SCARICO FINALE ST2

- sulla rete esclusiva delle acque meteoriche (scarico finale) a valle del trattamento e a monte del sifone di allaccio alla pubblica fognatura;

**Ufficio d'Ambito  
Territoriale  
Ottimale**  
Azienda speciale

Unità  
Organizzativa  
Autorizzazioni

Sede istituzionale e uffici  
Via Grigna, 13  
20900 MONZA (MB)

[www.atomonzabrianza.it](http://www.atomonzabrianza.it)  
e-mail: [ato.mb@provincia.mb.it](mailto:ato.mb@provincia.mb.it)  
pec: [ato-mb@cgq.legalmail.it](mailto:ato-mb@cgq.legalmail.it)  
C.F. e P. IVA 07502350965



16. **entro 30 giorni dalla realizzazione del progetto presentato con l'istanza di rinnovo** (di cui alla planimetria tavola n.802 "lay-out dell'impianto progetto di variante" datata 15.07.2019 (prot ATO – MB n. 3184 del 23.07.2019), dovrà essere trasmessa ad ATO MB e a tutti i soggetti coinvolti nel procedimento, planimetria definitiva e dichiarazione di conformità alla stessa dei lavori realizzati firmata da tecnico abilitato. La planimetria dovrà riportare nel dettaglio le reti di scarico e dovrà comunque contenere quanto descritto in relazione tecnica e le prescrizioni contenute nel presente allegato.

• **Prescrizioni impianti rifiuti**

Si richiama il documento condiviso tra l'Ufficio d'Ambito Territoriale Ottimale di Monza e Brianza e ARPA Lombardia – dipartimento di Monza e Brianza, denominato "*Indicazioni progettuali per domande di autorizzazione allo scarico di acque meteoriche provenienti da insediamenti in cui vengono svolte attività di gestione rifiuti*", ricevuto dallo scrivente ufficio con nota prot. n.1819 del 08/11/2013 e pubblicato sui rispettivi siti istituzionali.

17. il gestore dell'attività dovrà predisporre una procedura ed un programma di gestione degli impianti relativi ai reflui meteorici che preveda:

a) **un controllo analitico annuale delle acque meteoriche scaricate**, a cura del gestore dell'impianto, almeno per i seguenti parametri:

- pH
- C.O.D.
- S.S.T. (Solidi Sospesi Totali)
- Idrocarburi Totali
- Solventi organici aromatici
- Metalli (Al, Cd, Cr, CrVI, Cu, Fe, Ni, Pb, Zn).

**Gli esiti analitici dovranno essere trasmessi ad ATO e al Gestore del S.I.I.:**

- b) un controllo mensile della funzionalità dei presidi depurativi con interventi di manutenzione programmati nel tempo;
- c) la predisposizione di un registro da tenere a disposizione delle Autorità di controllo ove annotare gli interventi di controllo e manutentivi effettuati sugli impianti depurativi;
- d) lo smaltimento periodico presso terminali di conferimento autorizzati dell'olio e delle sabbie accumulate e rimosse dai presidi depurativi; i prodotti derivanti dalle operazioni di pulizia e manutenzione dei manufatti dovranno infatti essere trattati come rifiuto, ed inviati a centri di raccolta autorizzati, annotando sul relativo registro di carico e scarico da tenere a disposizione delle Autorità di controllo tutte le operazioni connesse allo smaltimento degli stessi.

• **Prescrizioni richieste dal Gestore del SII:**

18. l'impianto di separazione e trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia dovrà essere mantenuto sempre in funzione ed in perfetta efficienza; qualsiasi avaria o disfunzione deve essere immediatamente comunicata all'Ufficio gestioni Utenti Industriali di Rete ed all'Ufficio d'Ambito (ATO);

19. lo scarico dovrà essere esercitato nel rispetto del Regolamento del Servizio Idrico Integrato (adottato dalla Conferenza dei Comuni dell'ATO della Provincia di Monza e Brianza del 19.10.2016) che pertanto è da considerarsi parte integrante dell'autorizzazione nelle parti non in contrasto con quanto espressamente autorizzato;

20. dovrà essere segnalato tempestivamente all'Ufficio Gestione Utenti Industriali di Rete ed all'Ufficio d'Ambito (ATO) territorialmente competente ogni eventuale incidente, avaria o altro evento eccezionale, che possano modificare, qualitativamente o quantitativamente, le caratteristiche degli scarichi;
21. la portata delle acque meteoriche inviate in pubblica fognatura mediante i terminali ST1 e ST2 dovrà rispettare il limite di 40 litri/secondo per ettaro di superficie impermeabile scolante.

**Ufficio ATO-MB**  
*Il Direttore*  
Dott.ssa Erica Pantano

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR n. 445/2000 e del D. L.vo n. 82/2005 e rispettive norme collegate

---

Responsabile del procedimento: Ing. Eleonora Veronesi – Tel. 039.975.2514  
Referente della pratica: Ing. Luisa Ravelli tel. 039.975.2558

**Ufficio d'Ambito  
Territoriale  
Ottimale**  
Azienda speciale

Unità  
Organizzativa  
Autorizzazioni

Sede istituzionale e uffici  
Via Grigna, 13  
20900 MONZA (MB)

[www.atomonzabrianza.it](http://www.atomonzabrianza.it)  
e-mail: [ato.mb@provincia.mb.it](mailto:ato.mb@provincia.mb.it)  
pec: [ato-mb@cgil.legalmail.it](mailto:ato-mb@cgil.legalmail.it)  
C.F. e P. IVA 07502350965





# PROVINCIA MONZA BRIANZA

Data

Pagina

3

## Assolvimento dell'imposta di bollo ai sensi DPR 642/72

I bolli applicati sulla presente pagina fanno parte integrante della seguente pratica:

Destinatario: PROVINCIA DI MONZA E DELLA BRIANZA

Oggetto: AUTORIZZAZIONE UNICA RIFIUTI, AI SENSI DELL'ART. 208 D. Lgs.

152/2008 E S.M.I. - RICHIEDENTE: DITTA CESA SRL MONZA

Bolli ed identificativi delle marche da bollo dichiarati dall'azienda: V.LE DELLE  
INDUSTRIE N. 34

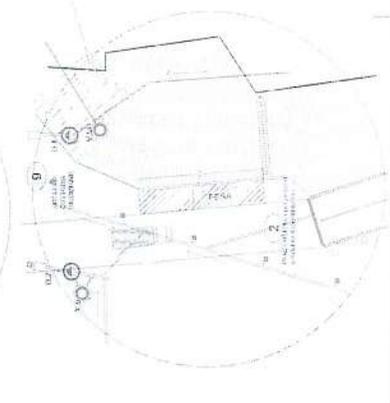
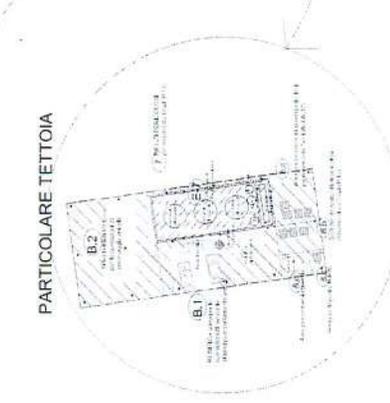
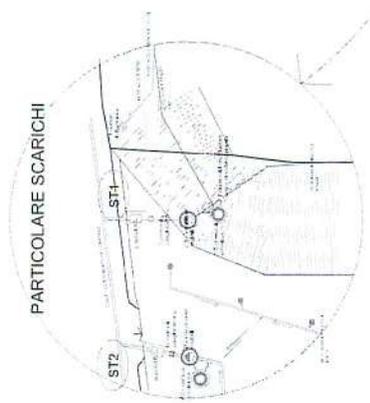
N. 01 da € 16,00 - N. identificativo  
01210926696868

N. 03 da € 1,00 - N. identificativo  
01230566621253-01230566621242-01230566621231

Applicare le marche da bollo all'interno dei riquadri sottostanti ed annullarle apponendo su ciascuna la data del giorno dell'annullamento (evitare di coprire il codice a barre)


L'utente si impegna a conservare le marche da bollo annullate alla scadenza dell'atto

Autoreggimento C.E.S.A. S.p.A.	
LEGENDA	
1	Area di cantiere
2	Area di cantiere
3	Area di cantiere
4	Area di cantiere
5	Area di cantiere
6	Area di cantiere
7	Area di cantiere
8	Area di cantiere
9	Area di cantiere
10	Area di cantiere
11	Area di cantiere
12	Area di cantiere
13	Area di cantiere
14	Area di cantiere
15	Area di cantiere
16	Area di cantiere
17	Area di cantiere
18	Area di cantiere
19	Area di cantiere
20	Area di cantiere
21	Area di cantiere
22	Area di cantiere
23	Area di cantiere
24	Area di cantiere
25	Area di cantiere
26	Area di cantiere
27	Area di cantiere
28	Area di cantiere
29	Area di cantiere
30	Area di cantiere
31	Area di cantiere
32	Area di cantiere
33	Area di cantiere
34	Area di cantiere
35	Area di cantiere
36	Area di cantiere
37	Area di cantiere
38	Area di cantiere
39	Area di cantiere
40	Area di cantiere
41	Area di cantiere
42	Area di cantiere
43	Area di cantiere
44	Area di cantiere
45	Area di cantiere
46	Area di cantiere
47	Area di cantiere
48	Area di cantiere
49	Area di cantiere
50	Area di cantiere
51	Area di cantiere
52	Area di cantiere
53	Area di cantiere
54	Area di cantiere
55	Area di cantiere
56	Area di cantiere
57	Area di cantiere
58	Area di cantiere
59	Area di cantiere
60	Area di cantiere
61	Area di cantiere
62	Area di cantiere
63	Area di cantiere
64	Area di cantiere
65	Area di cantiere
66	Area di cantiere
67	Area di cantiere
68	Area di cantiere
69	Area di cantiere
70	Area di cantiere
71	Area di cantiere
72	Area di cantiere
73	Area di cantiere
74	Area di cantiere
75	Area di cantiere
76	Area di cantiere
77	Area di cantiere
78	Area di cantiere
79	Area di cantiere
80	Area di cantiere
81	Area di cantiere
82	Area di cantiere
83	Area di cantiere
84	Area di cantiere
85	Area di cantiere
86	Area di cantiere
87	Area di cantiere
88	Area di cantiere
89	Area di cantiere
90	Area di cantiere
91	Area di cantiere
92	Area di cantiere
93	Area di cantiere
94	Area di cantiere
95	Area di cantiere
96	Area di cantiere
97	Area di cantiere
98	Area di cantiere
99	Area di cantiere
100	Area di cantiere



**CESA S.p.A.**  
Società per Azioni

Architettura  
Ingegneria  
Urbanistica

PROGETTAZIONE  
Ing. Fulvio Perinotto

**PROGETTO DI VARIANTE**

ABBANDONO IMPIANTO SERRAVALLE CON STRUTTURE IN ACCIAIO E TRAVI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTO DI VARIANTE

Scale: 1:500

802/a

- LEGENDA**
- 1 Area di cantiere
  - 2 Area di cantiere
  - 3 Area di cantiere
  - 4 Area di cantiere
  - 5 Area di cantiere
  - 6 Area di cantiere
  - 7 Area di cantiere
  - 8 Area di cantiere
  - 9 Area di cantiere
  - 10 Area di cantiere
  - 11 Area di cantiere
  - 12 Area di cantiere
  - 13 Area di cantiere
  - 14 Area di cantiere
  - 15 Area di cantiere
  - 16 Area di cantiere
  - 17 Area di cantiere
  - 18 Area di cantiere
  - 19 Area di cantiere
  - 20 Area di cantiere
  - 21 Area di cantiere
  - 22 Area di cantiere
  - 23 Area di cantiere
  - 24 Area di cantiere
  - 25 Area di cantiere
  - 26 Area di cantiere
  - 27 Area di cantiere
  - 28 Area di cantiere
  - 29 Area di cantiere
  - 30 Area di cantiere
  - 31 Area di cantiere
  - 32 Area di cantiere
  - 33 Area di cantiere
  - 34 Area di cantiere
  - 35 Area di cantiere
  - 36 Area di cantiere
  - 37 Area di cantiere
  - 38 Area di cantiere
  - 39 Area di cantiere
  - 40 Area di cantiere
  - 41 Area di cantiere
  - 42 Area di cantiere
  - 43 Area di cantiere
  - 44 Area di cantiere
  - 45 Area di cantiere
  - 46 Area di cantiere
  - 47 Area di cantiere
  - 48 Area di cantiere
  - 49 Area di cantiere
  - 50 Area di cantiere
  - 51 Area di cantiere
  - 52 Area di cantiere
  - 53 Area di cantiere
  - 54 Area di cantiere
  - 55 Area di cantiere
  - 56 Area di cantiere
  - 57 Area di cantiere
  - 58 Area di cantiere
  - 59 Area di cantiere
  - 60 Area di cantiere
  - 61 Area di cantiere
  - 62 Area di cantiere
  - 63 Area di cantiere
  - 64 Area di cantiere
  - 65 Area di cantiere
  - 66 Area di cantiere
  - 67 Area di cantiere
  - 68 Area di cantiere
  - 69 Area di cantiere
  - 70 Area di cantiere
  - 71 Area di cantiere
  - 72 Area di cantiere
  - 73 Area di cantiere
  - 74 Area di cantiere
  - 75 Area di cantiere
  - 76 Area di cantiere
  - 77 Area di cantiere
  - 78 Area di cantiere
  - 79 Area di cantiere
  - 80 Area di cantiere
  - 81 Area di cantiere
  - 82 Area di cantiere
  - 83 Area di cantiere
  - 84 Area di cantiere
  - 85 Area di cantiere
  - 86 Area di cantiere
  - 87 Area di cantiere
  - 88 Area di cantiere
  - 89 Area di cantiere
  - 90 Area di cantiere
  - 91 Area di cantiere
  - 92 Area di cantiere
  - 93 Area di cantiere
  - 94 Area di cantiere
  - 95 Area di cantiere
  - 96 Area di cantiere
  - 97 Area di cantiere
  - 98 Area di cantiere
  - 99 Area di cantiere
  - 100 Area di cantiere